

SABATO 15 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Questo è il giorno
che attinge l'eterno,
vero sabato
a gloria dell'uomo;
or donate ad ognuno
la gioia:
in pienezza
Egli vive la vita
che diffonde
all'intera natura.
All'Amore
che vinse la morte,
a te Cristo, già morto,
ora vivo,
a te, Cristo,
acclamato Signore
dalla vita*

*di tutto il creato
ogni onore, ogni lode,
ogni gloria.*

Salmo CF. SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene
dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare
il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.
Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode di Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se chiederete qualcosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà [...].
Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (Gv16,23-24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Esaudiscici, o Padre, nel nome di Gesù!**

- Noi ti supplichiamo nel nome del tuo Figlio: rendi la nostra preghiera conforme alla tua volontà e i nostri desideri secondo il tuo cuore.
- Noi ti invociamo nel nome del tuo Figlio: ascolta la preghiera dei poveri e di ogni uomo e donna che confidano in te.
- Noi ti preghiamo nel nome del tuo Figlio: salga a te la nostra intercessione per il mondo e dona a esso la tua pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Signore, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

²³Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galàzia e la Frìgia, confermando tutti i discepoli.

²⁴Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. ²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. ²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga.

Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. ²⁷Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. ²⁸Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

⁹Dio regna sulle genti,

Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

¹⁰I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 16,28

Alleluia, alleluia.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;
ora lascio il mondo e vado al Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,23B-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²³«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

²⁵Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. ²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: ²⁷il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 348-349

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 17,24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Chiedere nel nome di Gesù

Siamo alla vigilia della solennità dell'Ascensione e già il nostro sguardo si volge in alto lì dove è nascosto il senso vero della nostra vita, lì dove trova compimento quel cammino quotidiano, a volte faticoso, ma pur sempre accompagnato da colui che è la nostra gioia e la nostra pace. Ed è Gesù stesso a invitarci a mantenere alto lo sguardo del nostro cuore indicandoci il luogo in cui lui dimora: «Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (Gv 16,28).

Gesù ha camminato per le strade del mondo, condividendo le gioie e le fatiche di un'umanità in cerca di salvezza, di verità, di vera pace. Si è rivelato all'uomo come «la via, la verità e la vita», come colui che apre in modo definitivo e pieno l'accesso al cuore stesso di Dio, al cuore di un Dio che è Padre. Ora vuole che i nostri occhi imparino a contemplarlo in quel luogo che è la sua dimora fin dall'eternità: l'amore del Padre. Gesù fa questo dono al nostro sguardo, perché possiamo conservare viva la sua icona nel quotidiano cammino della nostra vita. Ecco perché l'orizzonte che ci viene aperto non è tanto un luogo senza confini, quanto piuttosto un volto di una bellezza inesauribile: il volto del Padre che si riflette in Gesù e che entra in comunione con noi mediante lo Spirito. Ed è questo volto di comunione che siamo chiamati a fissare nel nostro cuore: «Il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio» (16,27).

Ma come custodire questo volto nelle vicende nella nostra quotidiana esistenza, in quel «mondo» che a volte sembra offuscare e nascondere la comunione che ci è donata in Cristo? Gesù ci mostra anzitutto un luogo che, ogni giorno, ci permette di aprire uno spiraglio da cui contemplare il volto della misericordia. Questa «finestra» su Dio è la preghiera: «Se chiederete qualcosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà» (16,23). La preghiera ci fa entrare in una relazione con Dio che ha la qualità della comunione del Figlio con il Padre. Nella preghiera noi ci scopriamo figli

ed è per questo che possiamo chiedere con la stupenda fiducia e libertà del Figlio. Per questo motivo la preghiera del discepolo vive di una duplice relazione: è preghiera al Padre, ma nel nome del Figlio. Ed è questa la condizione per ottenere e per rendere vera la nostra vita, per fare abitare in essa la gioia: «Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (16,24). Sembra che il Padre, quando lo preghiamo nel nome del Figlio, non possa non esaudirci. Ed è proprio così, perché quello che chiediamo in Gesù è sempre secondo il cuore del Padre ed è sempre per il nostro bene. Se non c'è esaudimento nella nostra preghiera, forse il problema non è di Dio ma nostro. Forse dobbiamo chiederci se quello che abbiamo domandato nella preghiera era secondo il cuore di Dio. Oppure, se il modo in cui noi desideravamo che fosse esaudito, corrispondeva alla volontà di Dio. Nella preghiera c'è sempre una conversione da fare per diventare veri figli nel Figlio. Ecco perché la preghiera è una «finestra» che ci apre al mondo di Dio e ci permette di contemplare fin d'ora la bellezza del suo volto. Ma la preghiera ci rivela anche la nostra vera vocazione: è come uno specchio interiore che riflette la luce che illumina tutto il nostro essere e agire. Essa ci rivela che siamo figli in Gesù. Davvero, nella preghiera ci viene aperta la verità più profonda della nostra vita. In qualche modo, nella preghiera ci viene anticipata quella parola che Gesù ha detto ai suoi discepoli prima della passione: «Viene l'ora in cui non vi parlerà più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre» (16,25). Come dicevano i padri,

vero teologo è colui che prega, perché nella preghiera ci viene donata la conoscenza più vera su Dio, quella verità che Cristo ci ha testimoniato con la sua morte e risurrezione: la conoscenza dell'amore.

Noi siamo figli amati che hanno la libertà di bussare alla porta del loro Padre. E tu, Signore Gesù, ci confermi di questa stupenda realtà con la tua parola: «Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena». Donaci sempre la certezza che ogni preghiera fatta al Padre nel tuo nome sarà da lui esaudita.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, luterani

Memoria del nostro santo padre Pacomio il Grande, padre del monachesimo in Egitto (346).

Copti ed etiopici

Atanasio l'Apostolico, ventesimo patriarca di Alessandria (373).

Maroniti e siro-orientali

Nostra Signora delle Sementi.

TRE PAROLE

La catechesi di oggi è come la porta d'ingresso di una serie di riflessioni sulla vita della famiglia, la sua vita reale, con i suoi tempi e i suoi avvenimenti. Su questa porta d'ingresso sono scritte tre parole, che ho già utilizzato diverse volte. E queste parole sono: «permesso?», «grazie», «scusa». Infatti queste parole aprono la strada per vivere bene nella famiglia, per vivere in pace. Sono parole semplici, ma non così semplici da mettere in pratica! Racchiudono una grande forza: la forza di custodire la casa, anche attraverso mille difficoltà e prove; invece la loro mancanza, a poco a poco apre delle crepe che possono farla persino crollare (Francesco, *Udienza generale* del 13 maggio 2015).